

# Categorie DPI: quante e quali sono?

I DPI vengono classificati in base alla tipologia di protezione e in base al grado di rischio connesso all'attività lavorativa (DPI di I categoria, II categoria e III categoria)

di [Redazione Tecnica](#) 26 Febbraio 2024



La

sicurezza sul lavoro è un aspetto fondamentale in ogni ambiente lavorativo e i **DPI** svolgono un ruolo importante per la protezione e la tutela della salute dei lavoratori.

I DPI sono tutte le **attrezzature** o strumentazioni destinate ad essere **indossate** e tenute **dal lavoratore per proteggerlo** dai **rischi derivanti dalle mansioni svolte durante la sua attività**.

La scelta dei DPI deve essere fatta con la valutazione dei rischi sul luogo di lavoro e della stesura del DVR. I DPI sono scelti a seconda della tipologia di rischio (generico o specifico/normato). Ovviamente non è sempre facile e c'è bisogno di conoscenze specialistiche o di un [software per la redazione del DVR](#) che prevede automaticamente il calcolo e la scelta dei DPI in relazione all'esito della valutazione del rischio.

Analizziamo in dettaglio cosa sono i DPI, in quante categorie si suddividono, la differenza tra le diverse categorie e quando è obbligatorio indossarli.

## Cosa sono i DPI

**DPI** è l'acronimo di **dispositivi di protezione individuale**, definizione nella quale ricadono tutti quegli strumenti, apparecchiature o attrezzature il cui fine ultimo è quello di tutelare la salute del lavoratore mentre si trova impegnato nello svolgimento della propria mansione lavorativa.

L'[art. 74](#) del [D.Lgs. 81/08](#) definisce i dispositivi di protezione individuale come *qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo*.

Si differenziano dai [dispositivi di protezione collettiva](#) che, invece, vanno a tutelare più lavoratori che si trovano a lavorare in una certa area di lavoro. Alcuni esempi di dispositivi di protezione collettiva sono: reti di sicurezza, [ponteggi](#), gruppi di continuità, rilevatori di incendio, ecc.

# Quando devono essere impiegati i DPI?

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

## DPI: classificazione

L'[allegato VIII](#) del [D.Lgs. 81/08](#) classifica i DPI in base alla parte del corpo che essi proteggono in:

- protezione della **testa**: elmetti e caschi protettivi;
- protezione degli **occhi e del viso**: occhiali, visiere o schermi adattivi;
- protezione dell'**udito**: cuffie, inserti auricolari;
- protezione delle **vie respiratorie**: dispositivi filtranti, facciali filtranti, dispositivi isolanti;
- protezione degli **arti superiori**: guanti;
- protezione del **corpo**: abbigliamento protettivo, indumenti di protezione, giubbotti ad alta visibilità;
- protezione degli **arti inferiori**: scarpe antinfortunistiche;
- protezione delle [cadute dall'alto](#): sistemi di arresto caduta, imbracature.

## Categorie DPI: I, II, III

Ulteriore classificazione dei DPI viene fatta a seconda dell'entità del rischio a cui il lavoratore è esposto. La normativa di riferimento per i fabbricanti sui DPI è il regolamento UE 2016/425 che prevede che i DPI siano classificati in 3 categorie, in ordine crescente a seconda del grado di rischio connesso all'attività lavorativa:

- **DPI categoria I**: proteggono da rischi minimi;
- **DPI categoria II**: proteggono da rischi moderati;
- **DPI categoria III**: proteggono da rischi gravi che possono causare conseguenze molto gravi o danni alla salute irreversibili.

### DPI categoria I

Sono dispositivi di protezione per attività che hanno rischio minimo e che procurano danni di lieve entità. Questi includono:

- lesioni meccaniche superficiali;
- lesioni da prodotti per le pulizie lievi e facilmente reversibili;
- contatto o urti con oggetti e/o superfici caldi fino ai 50°C;
- eventuali fenomeni atmosferici, di natura non estrema, durante l'attività lavorativa;
- lesioni oculari dovute all'esposizione alla luce del sole.

### DPI categoria II

I DPI di seconda categoria sono quelli che non appartengono né alla prima né alla terza categoria. Alcuni esempi sono:

- casco;
- guanti

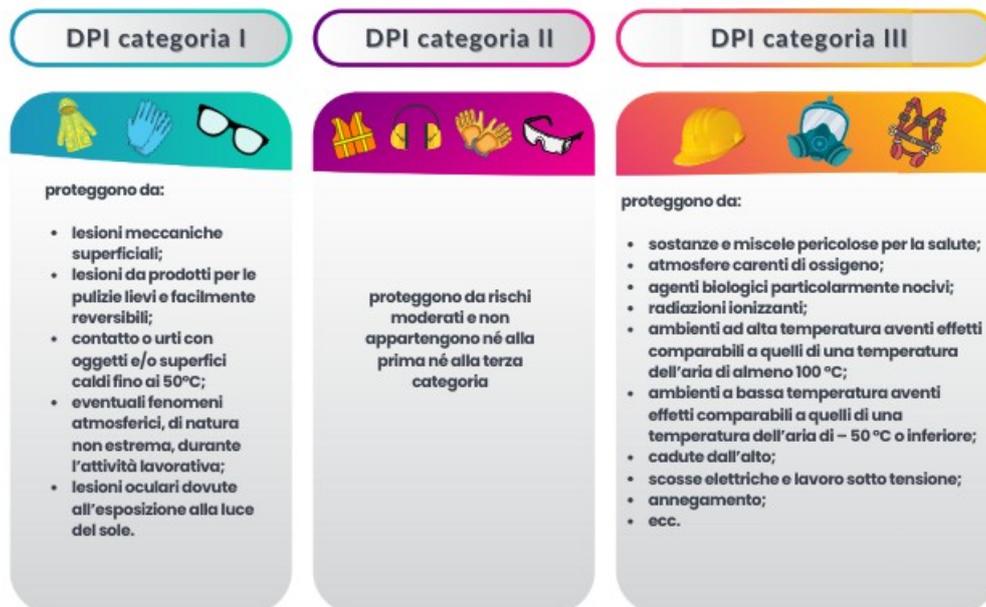
- gli indumenti catarifrangenti.

## DPI categoria III

I dispositivi di terza categoria sono in grado di garantire, quindi, al lavoratore il massimo grado di protezione, capaci di proteggerlo da rischi gravi che possono causare conseguenze molto gravi o danni alla salute irreversibili.

In particolare, proteggono da:

- sostanze e miscele pericolose per la salute;
- atmosfere carenti di ossigeno;
- agenti biologici particolarmente nocivi;
- radiazioni ionizzanti;
- ambienti ad alta temperatura aventi effetti comparabili a quelli di una temperatura dell'aria di almeno 100 °C;
- ambienti a bassa temperatura aventi effetti comparabili a quelli di una temperatura dell'aria di – 50 °C o inferiore;
- cadute dall'alto;
- scosse elettriche e lavoro sotto tensione;
- annegamento;
- tagli da seghe a catena portatili;
- getti ad alta pressione;
- ferite da proiettile o da coltello;
- rumori particolarmente nocivi.



## Quali requisiti devono rispettare i DPI

L'art. 76 del D.Lgs. 81/08 stabilisce che i DPI devono:

- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;

- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

## Obblighi del datore di lavoro nella scelta dei DPI

Il datore di lavoro deve occuparsi della scelta dei DPI in base:

- alla [valutazione dei rischi](#) che non possono essere evitati con altri mezzi;
- alle caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi tenendo conto anche le eventuali fonti di rischio che possono essi stessi comportare;
- alle informazioni e norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, così da raffrontare le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato con quelle individuate;
- ad eventuali variazioni significative negli elementi di valutazione.

## Obblighi del datore di lavoro per l'utilizzo dei DPI

Gli obblighi, invece, del datore di lavoro per quanto riguarda l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale sono:

- assicurare l'efficienza e le condizioni d'igiene dei DPI, attraverso la **manutenzione**, le **riparazioni** e le **sostituzioni necessarie**;
- provvedere affinché i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire le **istruzioni comprensibili** per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un **uso personale** e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- **informare**, preliminarmente, il lavoratore **dei rischi** dai quali il DPI lo protegge;
- rendere disponibile nell'azienda **informazioni adeguate su ogni DPI**;
- stabilire le **procedure aziendali** da seguire, al termine dell'utilizzo, **per la riconsegna** e il deposito dei DPI;
- assicurare una **formazione adeguata** e organizzare, se necessario, uno specifico **addestramento** per l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

## Quali sono gli obblighi dei lavoratori sui DPI?

Anche il lavoratore è soggetto ad alcuni obblighi stabiliti dall'[art. 78](#) del D.Lgs. 81/08:

- sottoporsi al programma di **informazione e addestramento** e utilizzare i DPI conformemente a quanto appreso;
- **avere cura dei DPI** messi a disposizione del datore di lavoro, senza apporvi alcuna modifica;
- **segnalare eventuali difetti** o inconvenienti immediatamente;
- al termine dell'utilizzo seguire le procedure aziendali per la loro **riconsegna**.

## I DPI devono essere marcati CE?

I dispositivi di protezione individuale devono essere **marcati CE**. La marcatura deve essere apposta sul dispositivo in maniera visibile e indelebile. Se ciò non fosse possibile, essa deve essere apposta sull'imballaggio e nelle istruzioni per l'uso.

La marcatura indica che un prodotto soddisfa le norme di sicurezza, la salute e l'ambiente stabilite dalle direttive europee pertinenti. In particolare, per i dispositivi la marcatura CE attesta che il prodotto è stato valutato e testato per garantire la sua idoneità all'uso.

## Sanzioni

Il mancato rispetto degli obblighi relativi ai dispositivi di protezione individuale comporta, per il datore di lavoro e il dirigente, specifiche sanzioni che variano a seconda dell'entità della violazione:

- **arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da 3.559,60 a 9.112,57 euro** se:
  - non fornisce i DPI;
  - non assicura l'efficienza e le condizioni d'igiene dei DPI;
  - non provvede affinché i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti;
  - non destina ogni DPI ad un uso personale;
- **arresto da 2 a 4 mesi o ammenda 1.423,83 a 6.834,44 euro** se:
  - non informa preliminarmente il lavoratore dei rischi;
  - non rende disponibili informazioni adeguate su ogni DPI;
  - se non fornisce formazione o addestramento sui DPI;
- **sanzione amministrativa pecuniaria da 711,92 a 2.562,91 euro** se:
  - non fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;
  - non stabilisce le procedure aziendali da seguire per la riconsegna e il deposito dei DPI.